



GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2015 “Sapientia Cordis”

Proposta di celebrazione

11 febbraio 2015

CANTO DI ESPOSIZIONE: INNI E CANTI

Inni e canti sciogliamo fedeli
al divino Eucaristico Re:
Egli ascoso nei mistici veli
Cibo all' alma fedele si diè

*Dei Tuoi figli lo stuolo qui prono
O Signor dei potenti ti adora
Per i miseri implora perdono
Per i deboli implora pietà.*

Sotto i veli che il grano compose,
Su quel trono raggiunte di Luce,
Il Signor dei Signori si ascose,
Per avere l'impero dei Cuor.

O Signor che dall' ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
In te l'alma smarrita riposa,
In te spera chi lotta e chi muor.

CELEBRAZIONE DEL ROSARIO EUCARISTICO MISTERI GAUDIOSI

“Meditare i misteri gaudiosi significa entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana, ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto euangelion, buona notizia, che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico salvatore del mondo” (Giovanni Paolo II)

1° MISTERO GAUDIOSO : L'annunciazione dell'Angelo a Maria

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una vergine di nome Maria. L'angelo entrato da lei le disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te: ecco, darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù. (Lc. 1,26-28; 31)

La “Sapienza del cuore” è quella che la Vergine Maria dimostra di avere

nell'ascoltare l'annuncio di Dio, grazie alla quale pronunzia con convinzione il suo sì. Che ciascuno di noi, guidato dalla Sapienza del Cristo, sappia pronunziare il suo sì nella salute e nella malattia.

AVE MARIA DI LOURDES

E' l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

2° MISTERO GAUDIOSO :

La visita di Maria a Santa Elisabetta

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, che appena udì il saluto di Maria, fu piena di Spirito Santo. (Lc. 1,39-41)

La "sapienza del cuore" spinge la Vergine Maria a correre per assistere la cugina Elisabetta con sollecitudine e prontezza. Che ciascuno di noi, guidato da questo dono divino, possa essere sollecito a mettersi a servizio dei nostri fratelli poveri e sofferenti, anche quando da questi non giunge richiesta esplicita.

Nel piano di Dio l'eletta sei tu,
che porti nel mondo il Figlio Gesù

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

3° MISTERO GAUDIOSO : La nascita di Gesù

Giuseppe e Maria salirono da Nazareth di Galilea a Betlemme di Giudea e mentre erano là, Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia (Lc. 2,4-7)

La nascita del Figlio di Dio può essere accolta solo da un cuore che scruta ogni giorno il Signore, che vive la sapienza del cuore, per capire che Dio stesso ha sposato e assunto la nostra fragilità e sofferenza. Affinchè ciascuno di noi sappia con il cuore sentire la più profonda gratitudine verso il Signore, e non si scoraggi nella prova e nel dolore.

O vista beata la madre d'amor
si mostra beata raggianti fulgor.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

4° MISTERO GAUDIOSO :

La presentazione di Gesù al tempio

Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore (Lc. 2,22-23)

L'offerta del Figlio al Padre, con la presentazione al tempio, è vista con la sapienza del cuore da Simeone ed Anna. Che ciascuno di noi possa diventare offerta santa, gioiosa e totale a Dio nel servizio dei fratelli e nell'abbandono alla sua volontà.

Le fulge sul viso sovrana beltà
le aleggia un sorriso che nome non ha
Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

5° MISTERO GAUDIOSO :

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava (Lc. 2,43; 46)

Solo con la sapienza del cuore Maria può capire ed accettare che il Figlio debba pensare "alle cose del Padre suo". Affinché ciascuno di noi possa accettare la sconfitta apparente della morte e del distacco, come volontà di Dio che ci chiama alla grande festa del Regno.

Di tutti i malati solleva il dolor,
consola chi soffre nel corpo e nel cuor.
Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Al termine della recita dei misteri :

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di Misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve. A te ricorriamo esuli figli di Eva. A te sospiriamo, gementi e piangenti, in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del ventre tuo. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
Abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,
Santa Maria,
Prega per noi
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo
Tabernacolo dell'eterna gloria
Dimora tutta consacrata a Dio
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,

Kyrie, eleison.
Christe, eleison.
Kyrie, eleison.
Christe, audi nos.
Christe, exaudi nos.
Pater de caelis, Deus,
Miserere nobis.
Fili, Redemptor mundi, Deus
Spiritus Sancte, Deus,
Sancta Trinitas, unus Deus,
Sancta Maria,
Ora pro nobis.
Sancta dei Genitrix,
Sancta Virgo virginum,
Mater Christi,
Mater Ecclesiae,
Mater divinae gratiae,
Mater purissima,
Mater castissima,
Mater inviolata,
Mater intemerata,
Mater amabilis,
Mater admirabilis,
Mater boni consilii
Mater Creatoris,
Mater Salvatoris,
Mater misericordiae,
Virgo prudentissima,
Virgo veneranda,
Virgo praedicanda,
Virgo potens,
Virgo clemens,
Virgo fidelis,
Speculum iustitiae,
Sedes sapientiae,
Causa nostrae laetitiae,
Vas spirituale,
Vas honorabile,
Vas insigne devotionis,
Rosa mystica
Turris davidica,
Turris eburnea,
Domus aurea,
Foederis arca,
Ianua caeli,
Stella matutina
Salus infirmorum,

Rifugio dei peccatori,	efugium peccatorum,
Consolatrice degli afflitti,	Consolatrix afflictorum,
Aiuto dei cristiani,	Auxilium christianorum,
Regina degli Angeli,	Regina Angelorum,
Regina dei Patriarchi,	Regina Patriarcharum,
Regina dei Profeti,	Regina Prophetarum,
Regina degli Apostoli,	Regina Apostolorum,
Regina dei Martiri,	Regina Martyrum,
Regina dei veri cristiani,	Regina Confessorum,
Regina dei Vergini,	Regina Virginum,
Regina di tutti i Santi,	Regina Sanctorum omnium,
Regina concepita senza peccato originale	Regina sine labe originali concepta,
Regina assunta in cielo,	Regina in caelum assumpta,
Regina del santo Rosario,	Regina sacratissimi Rosarii,
Regina della famiglia	Regina familiae
Regina della pace.	Regina pacis.

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo <i>perdonaci, o Signore.</i>	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi <i>parce nobis, Domine.</i>
---	--

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo <i>ascoltaci, o Signore.</i>	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, <i>exaudi nos, Domine.</i>
---	--

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo <i>abbi pietà di noi.</i>	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, <i>miserere nobis.</i>
--	--

Prega per noi, Santa madre di Dio <i>affinché siam fatti degni delle promesse di Cristo</i>	Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix. <i>ut digni efficiamur promissionibus Christi.</i>
--	---

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ADORAZIONE EUCARISTICA GUIDATA

Saluto del Celebrante:

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A: *Amen*

C: Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti noi.

A: *E con il tuo Spirito*

Introduzione

C. Fratelli e sorelle,

nella sua vita mortale Cristo passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancor oggi come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Vogliamo chiedere al Signore il dono del Suo Spirito perché anche noi possiamo diventare prossimi ai nostri fratelli. Prepariamoci ad ascoltare con cuore sincero la Parola di Dio, chiedendo perdono dei nostri peccati.

PREGHIERA DIALOGATA (a cori alterni)

Momento penitenziale

1. Signore, che hai preso su di te le nostre sofferenze, e hai portato i nostri dolori,
perdonaci per le volte
in cui siamo rimasti insensibili
al dolore del prossimo.

2. Cristo, che nella tua bontà verso tutti sei passato beneficiando e sanando quanti erano prigionieri del male, perdonaci per le occasioni
in cui non abbiamo saputo
essere buoni samaritani.

1. Signore, che hai detto ai tuoi Apostoli di imporre le mani sugli infermi,
perdonaci per le volte
in cui non abbiamo riconosciuto
il tuo volto nel volto di ogni malato.

Momento di Intercessione

2 - O Signore, la malattia ha bussato alla porta della mia vita.

1 - Un'esperienza dura, Signore,
una realtà difficile da accettare.

2 - Eppure, Signore, voglio ringraziarti perché per questa malattia mi hai fatto toccare con mano la fragilità della vita,
mi hai liberato da tante illusioni.

1 - Ora guardo tutto con occhi diversi:
quello che ho e che sono è un tuo dono.

2 - Ho provato la solitudine, l'angoscia, la disperazione, ma anche l'affetto,
l'amore, l'amicizia
di tante persone.

1 - Signore, anche se mi è difficile, ti dico: sia fatta la tua volontà!

2 - Ti offro le mie sofferenze e le unisco a quelle di Cristo.

1 - Ti prego: benedici tutte le persone che mi assistono e tutti quelli che
soffrono con me.

2 -E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri.

Momento di lode e ringraziamento (tutti insieme)

Tu solo, o Cristo, manifesti il volto del Padre:
la sua misericordia, la sua tenerezza,
il suo sguardo d'amore.

Tu sei la nostra luce, la nostra speranza, la nostra guarigione, la nostra
pace, la nostra vita.

Tu sei il nostro modello,
ti sei chinato sulla nostra debolezza per sollevarla. Hai preso su di te le
nostre infermità per guarirle. Hai insegnato a vedere te in ogni uomo.

Concedici di essere fermamente stabili nella fede, di avere la salute del
corpo e dello spirito
per poterti lodare.

Se ti guardiamo non moriremo.

Se confessiamo il tuo nome, non andremo perduti. Se ti preghiamo, saremo
esauditi.

Donaci forza e costanza nel tuo Spirito
fino alla statura piena e al compimento perfetto.

MISTERO DELLA CENA

Mistero della cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della cena è il corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
Il pane che spezziamo è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

C. Preghiamo.

O Dio,
che illumini ogni uomo
che viene in questo mondo,
fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto,
perché i nostri pensieri
siano sempre conformi alla tua sapienza
e possiamo amarti con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Libro di Giobbe (Gb 29, 1-3,13-20)

Giobbe continuò il suo discorso dicendo:
«Potessi tornare com'ero ai mesi andati,
ai giorni in cui Dio vegliava su di me,
quando brillava la sua lucerna sopra il mio capo
e alla sua luce camminavo in mezzo alle tenebre.
La benedizione del disperato scendeva su di me
e al cuore della vedova infondevo la gioia.
Ero rivestito di giustizia come di un abito,
come mantello e turbante era la mia equità.
Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo.
Padre io ero per i poveri ed esaminavo la causa dello sconosciuto,
spezzavo le mascelle al perverso e dai suoi denti strappavo la preda.
Pensavo: "Spirerò nel mio nido

e moltiplicherò i miei giorni come la fenice.
Le mie radici si estenderanno fino all'acqua
e la rugiada di notte si poserà sul mio ramo.
La mia gloria si rinnoverà in me
e il mio arco si rinforzerà nella mia mano”».

L. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Pausa di riflessione

Salmo responsoriale (Sal 8, 2-3 4-5 6-7 8-9)

Rit. Grande è il tuo nome, Signore, su tutta la terra

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:

hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli. **R/.**

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,
il figlio dell'uomo perché te ne curi? **R/.**

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **R/.**

Gli hai sottoposto i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare. **R/.**

CANTO : SYMBOLUM

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una sola cosa con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza: altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

***Dalla Traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale
di Firenze (pp. 38-40)***

Nella vita di Gesù possiamo rintracciare le due direttrici principali di un sempre nuovo umanesimo: la cura e la preghiera... Se si leggono nell'originale greco i racconti evangelici delle guarigioni compiute dal Figlio di David, ci si accorge che spesso la voce verbale usata per dire che Gesù guariva coloro che incontrava è *terapeuo*, che significa letteralmente curare, prendersi cura. La cura, dunque, esercitata secondo lo stile di Gesù, è una coordinata imprescindibile dell'esser-uomo come lui. Essa significa custodire, prendersi in carico, toccare, fasciare, dedicare attenzione, proprio come faceva Gesù, allorché si fermava a cogliere il grido del cieco nato o del lebbroso o della cananea che lo rincorrevano per strada, o quando cercava di incrociare lo sguardo dell'emorroissa in mezzo alla calca, o quando soccorreva il paralitico sempre da tutti emarginato presso la fonte di Betzaetà. E come ancora il cristianesimo fa sin dai suoi inizi con lo sguardo e l'attenzione che Pietro e Giovanni rivolgono al paralitico presso la Porta Bella del Tempio (cf. At 3,1-10), o con la testimonianza di Paolo che si fa compagno di strada di tutti, senza riserve e senza parzialità

di alcun genere, sottoponendosi alla legge e al contempo proclamandosi un fuori legge, facendosi debole e servo di tutti (cf. 1Cor 9,19-22). «La comunità evangelizzatrice – ha scritto a tal proposito papa Francesco – si mette, mediante opere e gesti, nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo [...] il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice» (*Evangelii gaudium* 24). La preghiera, inoltre, non meno della cura: esercizio non semplicemente devozionale, bensì comprensione e interpretazione e quindi occasione «di ascolto, di confronto e di discernimento». Nella preghiera sono tradotti in invocazione ogni grido d’aiuto, ogni fatica, persino ogni apparente bestemmia, ma anche ogni “grazie”, tutto comprendendo alla luce del Vangelo, tutto vedendo con lo sguardo di Dio, tutto ascoltando con gli orecchi di Dio – per dirla con una suggestiva espressione di don Divo Barsotti –, affinché la cura non si risolva in mera filantropia. Ogni autentica liturgia, del resto, con le sue preziose riserve di contemplazione, è una cura orante e, al contempo, una preghiera efficace. E la stessa vita familiare ha bisogno di nutrirsi di questo linguaggio della gratitudine e dell’affidamento, per rigenerare e far fiorire i legami tra i suoi membri. La cura e la preghiera sono i due modi in cui Gesù stesso vive la propria attitudine a mettersi – gratuitamente e per puro dono – in relazione con gli altri e con l’Altro, con i suoi conterranei e contemporanei non meno che col Padre suo. E se la cura costituisce la traduzione dell’identità filiale nella fraternità con gli uomini, la preghiera costituisce a sua volta il fondamento della capacità di realizzare una radicale condivisione di tutto con tutti.

Pausa di riflessione.

CANTO : DOV’E CARITA’ E AMORE

Dov’è carità e amore, qui c’è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:

evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio,
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli, senza fine!

“Sapientia Cordis”

(Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la XXIII Giornata del Malato)

Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Vorrei farlo nella prospettiva della "sapientia cordis", la sapienza del cuore.

Sapienza del cuore è servire il fratello. Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità e ha un posto di riguardo tra gli anziani della città. La sua statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova (vv.12-13).

Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo! In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore, e si è anche di speciale sostegno alla missione della Chiesa.

Sapienza del cuore è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. È lode a Dio, che ci conforma all'immagine di suo Figlio, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Gesù stesso ha detto: «Io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27). Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati. Quale grande menzogna invece si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla "qualità della vita", per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute!

Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello. Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40). Per questo, vorrei ricordare ancora una volta «l'assoluta priorità dell'"uscita da sé verso il fratello" come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 179*). Dalla stessa natura missionaria della Chiesa sgorgano «la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove» (ibid.).

Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo. La

carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati e tempo per visitarli. Tempo per stare accanto a loro come fecero gli amici di Giobbe: «Poi sedettero accanto a lui in terra, per sette giorni e sette notti. Nessuno gli rivolgeva una parola, perché vedevano che molto grande era il suo dolore» (Gb 2,13). Ma gli amici di Giobbe nascondevano dentro di sé un giudizio negativo su di lui: pensavano che la sua sventura fosse la punizione di Dio per una sua colpa. Invece la vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto. L'esperienza di Giobbe trova la sua autentica risposta solo nella Croce di Gesù, atto supremo di solidarietà di Dio con noi, totalmente gratuito, totalmente misericordioso. E questa risposta d'amore al dramma del dolore umano, specialmente del dolore innocente, rimane per sempre impressa nel corpo di Cristo risorto, in quelle sue piaghe gloriose, che sono scandalo per la fede ma sono anche verifica della fede (*cfr Omelia per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, 27 aprile 2014*).

Pausa di riflessione.

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE:

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli carissimi, in comunione con tutta la Chiesa eleviamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre, sorgente della vita.

Rit. Ascolta o Signore la nostra preghiera.

Per la Chiesa. Il Signore Gesù illumini la Sua Sposa con la luce della trasfigurazione e risplenda davanti agli uomini la bellezza del Suo volto. Preghiamo.

Per gli ammalati. L'incontro con Gesù, divino medico, nel tempo della prova dia loro la luce della fede "per partecipare del Suo stesso sguardo". Preghiamo.

Per gli operatori sanitari e di pastorale della salute. Siano effusi dal dono dello Spirito Santo per avere parole di consolazione e offrire gesti di compassione per ogni fratello sofferente. Preghiamo.

Per la famiglia. Il Signore Gesù, che ha voluto nascere in una famiglia semplice e umile, aiuti il cammino, spesso difficile, delle famiglie del nostro tempo. Preghiamo.

Per noi qui presenti. Perché, educati dal Vangelo a riconoscere in ogni uomo il volto del Risorto, siamo testimoni di un umanesimo cristiano accogliente e misericordioso. Preghiamo.

Preghiera per la XXIII Giornata Mondiale del Malato

Donaci, o Signore, la sapienza del cuore!

Padre santo, ogni uomo è prezioso ai tuoi occhi.

Ti preghiamo: benedici i tuoi figli

che fiduciosi ricorrono a Te,

unica fonte di vita e di salvezza.

Tu che in Gesù Cristo, l'uomo nuovo,

sei venuto in mezzo a noi

per portare a tutti la gioia del Vangelo,

sostieni il cammino di quanti sono nella prova.

Amore eterno, dona a quanti hanno l'onore

di stare accanto ai malati, occhi nuovi:

sappiano scorgere il Tuo volto,

e servire con delicata carità, la loro inviolabile dignità.

E tu, o Madre, sede della sapienza,

intercedi per noi tuoi figli

perché possiamo giungere a vedere faccia a faccia

il Volto di Dio, bellezza senza fine. Amen.

Amen.

Padre nostro.

C. Preghiamo.

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio
e in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte,
aiutaci a vivere nel tempo la sua stessa vita nello Spirito,
e a vedere tutte le cose nella radiosa luce della sua risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

SANTA MESSA

CANTO D'INGRESSO: ECCOMI

*Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.*

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: "Io vengo!".

Sul tuo libro di me è scritto:
"Si compia il tuo volere".
Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore.

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.

Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia.

RITI DI INTRODUZIONE

Il Celebrante quindi saluta l'assemblea:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
nato dalla Vergine Maria,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Il Signore Gesù ha rivelato
la presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini
con i segni prodigiosi
che accompagnavano la sua parola.
Maria, sua Madre, canta ancora con noi
le meraviglie del Padre
perché ha guardato l'umiltà della sua ancella.
La Chiesa intera esulta
per il dono dello Spirito effuso su ciascuno dei suoi figli
attraverso i sacramenti.
Anche noi, raccolti per rendere grazie al Signore
insieme con i nostri fratelli e sorelle ammalati,
sperimentiamo la bellezza della grazia
che rifulge nella nostra debolezza.
Per celebrare degnamente questa solenne azione di grazie,
chiediamo perdono dei nostri peccati.

Signore, luce splendente nelle tenebre,
che illumini ogni uomo,
abbi pietà di noi.

R/. Kyrie, eleison.

Cristo, Figlio primogenito del Padre,
nato da donna, nato sotto la legge

per riscattare l'uomo da ogni schiavitù,
abbi pietà di noi.

R/. Christe, eleison.

Signore, irradiazione della gloria divina,
che purifichi l'uomo dal peccato,
abbi pietà di noi.

R/. Kyrie, eleison.

Il celebrante conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R/. Amen.

Poi si canta l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

COLLETTA

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito
e per la gloriosa intercessione di Maria santissima,
sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Io farò scorrere verso di lei, come un fiume, la prosperità.

Dal libro del profeta Isaia. (66, 10-14)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti la amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno. Poiché così dice il signore: « Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saran rigogliose come erba fresca. La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi ».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIO Gdt 13, 18-20

R/. Benedetta sei tu, o Maria, fra tutte le donne.

Benedetta sei tu, figlia,
davanti al Dio Altissimo,
più di tutte le donne,
e benedetto il Signore Dio,
che ha creato il cielo e la terra. R/.

Il coraggio che ti ha sostenuta
non cadrà dal cuore degli uomini:
essi ricorderanno per sempre
la potenza del Signore. R/.

Il Signore dia esito felice alla tua opera,
a tua perenne esaltazione.
Con prontezza tu hai esposto la vita
per sollevare il tuo popolo
dall'umiliazione e dall'abbattimento. R/.

SECONDA LETTURA

La preghiera fatta con fede salverà il malato.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo. (5, 13 – 16)

Carissimi, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con

fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno.

R/. Alleluia.

VANGELO

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

Dal Vangelo secondo Luca.

1, 41 – 55

In quei giorni, Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: « Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore ». Allora Maria disse:

« L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre ».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

OMELIA

LITURGIA DELL'UNZIONE

PREGHIERA LITANICA E IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il sacerdote, dalla sede, rivolto verso il popolo dice:

Fratelli, rivolgiamo al Signore la preghiera della fede
per i nostri fratelli infermi
e per tutti coloro che li curano e li assistono.

Il diacono:

Preghiamo insieme dicendo:
Ascoltaci, Signore.

- Perché il Signore benedica e protegga questi infermi, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché doni loro forza e salute, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché lenisca le loro sofferenze, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché li liberi dal peccato e da ogni tentazione, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché tutti i malati sentano il conforto della sua grazia, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché la sua benedizione accompagni quanti assistono gli infermi,
preghiamo. Ascoltaci, Signore.

- Perché questi infermi mediante la sacra Unzione
con l'imposizione delle mani ottengano vita e salvezza, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

Il vescovo quindi impone le mani sul capo di ciascun infermo senza dire nulla. Tutti rimangono in piedi e in silenzio.

RENDIMENTO DI GRAZIE SULL'OLIO

Il diacono presenta al sacerdote l'Olio. Quindi, lo stesso celebrante, dalla sede recita la preghiera di rendimento di grazie:

Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,
che per noi e per la nostra salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

Il sacerdote prosegue:

Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.
R/. Gloria a te, Signore.

Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paràclito,
che con la tua forza inesauribile
sostieni la nostra debolezza.
R/. Gloria a te, Signore.

Signore, i nostri fratelli, che ricevono nella fede l'unzione di questo santo Olio, vi trovino sollievo nei loro dolori e conforto nelle loro sofferenze.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

SACRA UNZIONE

Il vescovo unge gli infermi sulla fronte e sulle mani con l'Olio santo, dicendo:

**Per questa santa Unzione
e per la sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo.**

R/. Amen.

**E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi.**

R/. Amen.

Nel mentre si canta:

Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore voglio amare te.
Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore voglio amare te.

*Accoglimi, perdonami,
la tua grazia invoco su di me.
Liberami, guariscimi
e in te risorto per sempre io vivrò!*

Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore chiedo forza a te.

Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore dono il cuore a te.

LITURGIA EUCARISTICA

COME SPIGHE NEI CAMPI

Come spighe nei campi,
come uva sui colli
che raccolti ora sono
pane e vino per noi.
Così noi qui riuniti
celebriamo il Tuo amore
e formiamo Signore
una lode a Te.

*Ti offriamo, Signore,
tutto quello che abbiamo
e per la Tua bontà un dono sarà.
Ti offriamo, Signore,
tutto quello che siamo,
la nostra povertà un dono sarà.*

La fatica e la gioia,

la speranza e il dolore
noi portiamo Signore
come lode a Te.
Tu ci doni la vita
e ci chiami all'amore,
Ti preghiamo Signore,
vieni e vivi con noi.

Ti offriamo, Signore...

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore,
le offerte che ti presentiamo,
nel ricordo di Maria vergine e madre,
e in segno di paterno gradimento
donaci l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie, o Padre,
e magnificare il tuo amore per noi
in questa memoria della beata Vergine Maria,
salute degli infermi.

Partecipa in modo singolare del mistero del dolore,
risplende come segno di salvezza e di speranza
a quanti nell'infermità invocano il suo patrocinio;

a tutti i sofferenti che guardano a lei,
offre il modello di perfetta adesione al tuo volere,
e di piena conformità al Cristo,
che nel suo immenso amore per noi
ha portato le nostre debolezze
e si è caricato dei nostri dolori.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,

dispone le mani sulle offerte:

santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice: Mistero della fede.

*Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Domenico Angelo,
e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati dei nostri fratelli e sorelle,
segnati con la santa Unzione:
unisci le loro sofferenze
alla beata passione del tuo Figlio crocifisso e risorto,
perché abbiano sollievo nel corpo
e consolazione nello spirito.

Ricordati dei nostri fratelli

che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli.

R/. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

*Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa
che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

*Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.*

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen.*

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

AGNELLO DI DIO

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.*

CANTI DI COMUNIONE

IL PANE DEL CAMMINO

*Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

O Dio, il sacramento del corpo e sangue del tuo unico Figlio,
che abbiamo ricevuto con gioia
nel devoto ricordo della beata Vergine della salute,
ci sostenga nel cammino della vita presente
e ci guidi alla felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Preghiera per la XXIII Giornata Mondiale del Malato

Donaci, o Signore, la sapienza del cuore!

Padre santo, ogni uomo è prezioso ai tuoi occhi.

Ti preghiamo: benedici i tuoi figli
che fiduciosi ricorrono a Te,
unica fonte di vita e di salvezza.

Tu che in Gesù Cristo, l'uomo nuovo,
sei venuto in mezzo a noi
per portare a tutti la gioia del Vangelo,
sostieni il cammino di quanti sono nella prova.

Amore eterno, dona a quanti hanno l'onore
di stare accanto ai malati, occhi nuovi:
sappiano scorgere il Tuo volto,
e servire con delicata carità, la loro inviolabile dignità.

E tu, o Madre, sede della sapienza,
intercedi per noi tuoi figli
perché possiamo giungere a vedere faccia a faccia
il Volto di Dio, bellezza senza fine. Amen.

Salve Regina

Salve Regina, Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra salve!
Salve Regina!

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria,
Salve Regina!
Salve Regina, salve, salve!

Momento di silenzio.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ADORIAMO IL SACRAMENTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì!
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile Sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della tua redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia Benedetto,
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo cuore.
Benedetto il suo preziosissimo sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran madre di Dio Maria Santissima.
Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

CANTO : TI RINGRAZIO

Ti ringrazio, o mio Signore,
per le cose che sono nel mondo,
per la vita che tu mi hai donato,
per l'amore che tu nutri per me.

Alleluia, o mio Signore!

Alleluia, o Dio del cielo! (2 volte)

Quando il cielo si vela d'azzurro
io Ti penso, e Tu vieni a me,
non lasciarmi cadere nel buio
nelle tenebre che la vita ci dà.

Come il pane che abbiamo spezzato
era sparso in grano sui colli,
così unisci noi, sparsi nel mondo,
i un Corpo che sia solo per te.

Quell'amore che unisce te al Padre
sia la forza che unisce i fratelli
ed il mondo che conosca la pace:
quella sola che il tuo Cuore gli dà.